LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-049

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. [illegible] — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60, Finanz. L. 120, Necrol. L. 60 - [illegible] — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1550; Semestre L. 800; Trimestre L. 420 - Estero: Anno L. 2400; Semestre L. 1250; Trimestre L. 650. C/c postale 2/18710

GIOVEDI' 19 Dicembre 1946 Anno II Num. 298
Ogni num. L. 6 - Arretr. il doppio — Spediz. in abbonam. postale

Le tendenze socialiste

Fin quando il partito socialista italiano, per pochezza di forza numerica e per immaturità dei tempi, si tenne lontano dal governo o, per dire forse più esattamente, non si pose il problema della partecipazione al governo in forma concreta, il suo interno presentava, se non proprio la tranquillità di uno stagno, certo una compattezza che non pareva potesse essere insidiata.

Ma dopo l'altra guerra — e già se n'erano avuti da prima i preannunci — due fatti nuovi dovevano scuotere fin dal profondo le acque del partito socialista. Il primo fu il sommarsi della nuova coscienza della propria importanza acquistata dalle masse attraverso l'esperienza bellica, con la crisi, fattasi improvvisamente acuta, dei sistemi parlamentari e delle economie interne; il secondo fu la rivoluzione russa.

Il primo fatto dette al partito socialista una forza parlamentare notevolissima e pose in termini perentori il problema della sua partecipazione al governo, creando così due opposte schiere: i favorevoli e i contrari a tale svolta, veramente rivoluzionaria nella tradizione del partito socialista italiano che si era sino allora fatto un dogma della non collaborazione coi governi cosidetti borghesi.

Il secondo fatto, mostrando con l'efficacia dell'esempio la virtù di un metodo e di una interpretazione del marxismo elaborata particolarmente nel mondo della emigrazione russa, dette luogo al rafforzarsi violento e massiccio di una nuova corrente nettamente legata al processo rivoluzionario russo.

La lotta di tendenze scoppiò improvvisa ed acre, e si chiamarono *riformisti* (e più tardi *unitari*) quelli che ritenevano ormai necessario trasferire l'azione del proletariato dalla piazza al governo, *massimalisti* quelli che ancora negavano qualsiasi compromissione governativa col mondo borghese e *comunisti* coloro che salutavano nella Russia la prima nazione proletaria e socialista nella storia del mondo.

Il Congresso di Livorno del 1921 segnò il distacco della frazione comunista dal tronco storico del socialismo italiano, ma non il ritorno della concordia nel campo del partito socialista; chè anzi nel 1922 — trionfante ormai il fascismo — anche le altre due frazioni constatarono la impossibilità d'una ulteriore convivenza e dettero origine a due partiti diversi. Troppo tardi perchè gli uni potessero accorrere efficacemente in aiuto al morente stato liberale-democratico; troppo presto, di fronte alla rapidità del travaglio, perchè la scissione fosse, o apparisse, definitiva.

Il fascismo, riducendo il problema politico ad una estrema elementarità, favorì la riconciliazione tra le due frazioni socialiste che, prima all'estero e poi in Patria, riconsacrarono la loro unità.

Dopo la guerra, rinato più vigoroso e massiccio che mai il partito comunista, pareva che il partito socialista dovesse procedere più fuso, più unito, più spedito su quella strada della democrazia governativa che la esistenza stessa del partito comunista più che suggerire, imponeva. Ma fu breve illusione; e se il vecchio partito socialista era morto con due anime, il nuovo rinasceva addirittura con quattro.

Due sono ancora quelle classiche, i riformisti e i massimalisti, gli uomini del governo e gli uomini dell'agitazione: *Critica sociale* e *Quarto Stato*; un'altra è una specie di retroguardia relitta dal partito comunista per invocare la fusione tra i due partiti proletari, e una quarta, che si intitola a *Iniziativa socialista*, non ha chiare origini nelle correnti tradizionali del socialismo italiano. Essa appare uno strano impasto di preoccupazioni dogmatiche (salvaguardia di una interpretazione ortodossa del socialismo secondo i più classici schemi marxisti) e di energiche affermazioni empiriche. Al suo nascere essa manifestò l'intenzione, non si sa se più maliziosa o ingenua, di trasferire il partito socialista alla sinistra del partito comunista; c'erano nel suo seno degli echi libertari e babeufiani che chiaramente ne denunciavano i limiti e la sostanziale immaturità. Tuttavia la battaglia audacemente sostenuta contro le tendenze fusioniste, e soprattutto contro Nenni, l'impostazione — in certi momenti coraggiosa — per un più energico tono morale da conferire al partito e, più recentemente, la lotta contro la partecipazione al governo tripartito, ne hanno messo in mostra una notevole aggressività capace di coagulare forze intorno a sè.

*

La fase precongressuale della crisi socialista si può grosso modo delineare così: da una parte le forze degli antichi massimalisti e dei filo-comunisti, che faranno probabilmente quadrato intorno a Nenni; dall'altra parte *Critica sociale* e *Iniziativa socialista*. Dei due blocchi, indubbiamente il primo appare più saldo ed omogeneo. La linea che separa i fusionisti dai massimalisti — al prossimo Congresso, come già a quello trascorso di Firenze, si chiameranno «tendenza di base» — è in teoria sottile (richiamandosi i secondi ad una maggiore indipendenza nei confronti della Russia) e in pratica inesistente. Anche nei rapporti personali sembrano (la prudenza, in certi casi, è necessaria) più uniti e cementati.

Critica sociale e *Iniziativa socialista* potranno invece far blocco al Congresso, votare magari compatti, ma difficilmente — stando alle posizioni attuali — potrebbero fare una politica costruttiva comune. Per gli uomini di *Critica sociale* ritornare sulle decisioni dell'ultima scissione è stato chiaramente un errore; allora essi erano già un grande partito *in nuce*, mentre oggi dovranno duramente lottare per non essere sommersi e cacciati in posizioni marginali, nobili ma politicamente sterili, tipo Bonomi e Bissolati. E' questo un pericolo sottile che insidia tutta la posizione di *Critica sociale*, per cui sarebbe necessario che i suoi uomini guardassero più audacemente al paese e meno timidamente al partito.

Quanto ad *Iniziativa socialista*, è da augurarsi che essa si rinfranchi sulla strada dell'empirismo e si distacchi sempre più audacemente dagli ancoraggi ormai consunti di una ortodossia inutile. La storia che ci sta davanti è storia nuova e va guardata con occhi nuovi.

E' bene che i socialisti sappiano che il paese — anche nella sua parte non socialista — si rende conto della fondamentale importanza che il prossimo Congresso eserciterà sul suo destino. E attende che ciascuno faccia il suo dovere; sino in fondo.

Mario Paggi

Le ingiustizie si accentuano

Il Governo ha diretto una circolare ai prefetti con l'ordine di ristabilire la tregua dei prezzi. Abbiamo scarsa fiducia sugli effetti pratici della circolare. Nelle due prossime settimane saranno di fronte una maggiore disponibilità di moneta (date le gratifiche di fine d'anno e la tendenza generale a maggiori spese in occasione delle feste natalizie e di capodanno) e un'immutata quantità di merce. Le conseguenze sono prevedibili. Per evitarle sarebbe necessaria una disciplina dei consumatori, volontaria o coercitiva, che non esiste. Condividiamo il punto di vista esposto da Nenni al Consiglio dei Ministri: «Gli organi dello Stato sono impotenti a disciplinare i prezzi; è una crisi paurosa che matura, una minaccia di travolgere il Governo e le istituzioni repubblicane».

Nenni reclama una disciplina di guerra. Al punto cui siamo giunti sarebbe necessaria, se fossimo capaci di applicarla coerentemente. In ogni caso è certo che i prezzi possono essere fermati soltanto da una politica concorde e coerente che stabilizzi la moneta, aumenti la produzione, ristabilisca la fiducia all'interno e all'estero. Lo Stato spende e spende oltre i propri mezzi, la totalità degli italiani consuma molto di più di quanto produce, entrambi liquidano le poche riserve rimaste e poichè non bastano, ipotecano anche il lavoro del futuro. Il Governo esita a prendere le misure necessarie per far fronte alla situazione perchè non sono certo atte a aumentare la sua popolarità; è anche probabile che gli manchi la forza necessaria.

Nell'attesa l'ingiustizia (che pare sia il regno della terra) si accentua. In periodo di disordine economico vi sono sempre delle minoranze (formate da uomini più fortunati o più abili o, se preferite, con minori scrupoli) che accumulano enormi guadagni speculando, producendo e commerciando. Le differenze sociali non si accorciano ma si allungano; nei Paesi poveri e disordinati si sviluppano in forma paurosa i fenomeni dell'enorme miseria e dell'enorme ricchezza. Anche il pericolo è enorme.

Le differenze sociali sono sempre esistite, ma quando chi lavora non riesce a mantenere se stesso e la sua famiglia, e contemporaneamente vede attorno a sè la facilità, lo spreco e l'abbondanza, gli animi si esasperano. Il popolo italiano ha sopportato enormi sacrifici; se vuole salvarsi dovrà sopportarne degli altri ancor più gravi. I sacrifici devono essere generali, senza eccezioni, e non sterili e stupidi come quelli attuali. Devono avviare alla normalità e gradatamente al benessere, non verso una situazione di mese in mese peggiore. Altrimenti, a che servono?

g. d. b.

Alla ricerca di un equilibrio politico

I democristiani vogliono una maggior collaborazione della Costituente all'attività legislativa del Governo - Togliatti tra liberali e qualunquisti

Roma, 18 dicembre.

Un fatto nuovo, oggi, da registrare in campo democristiano: l'on. Gronchi, nella riunione del gruppo parlamentare della D. C., ha presentato un ordine del giorno di indirizzo programmatico nel quale si riaffermava la «necessità di una radicale chiarificazione della situazione politica» proponendo all'uopo che il comitato direttivo del gruppo prendesse i necessari contatti con gli altri gruppi dei partiti che formano la coalizione governativa. Ciò significava virtualmente aprire la crisi ed è perciò che numerosi deputati della corrente centrista, ed *in primis* il segretario del partito, on. Piccioni, si sono recisamente opposti, adducendo le risoluzioni approvate dal Consiglio nazionale. Le insistenze proposte dell'on. Gronchi sono state respinte, tanto che si ritiene che egli abbandonerà la presidenza del gruppo.

E' stato invece votato un ordine del giorno dell'on. Froggio, nel quale si smentisce il contenuto positivo di centro della D. C. e, ritenuto che alla efficienza dell'attività di Governo nuocia l'attitudine di non portare alla discussione della Costituente argomenti di rilevante importanza politica e provvedimenti legislativi che incidano profondamente nei diritti dei cittadini, si impegnano i rappresentanti democristiani delle quattro commissioni legislative ad interpretare con maggior larghezza l'opportunità del rinvio dei disegni di legge alla Assemblea.

Quest'ultima, con lo sviluppo delle interrogazioni e delle interpellanze e con la discussione dei progetti più importanti, dei bilanci preventivi e del trattato di pace, siederà quasi in permanenza dal 21 gennaio in poi.

Nel quadro dell'attività dei partiti, da registrare l'annuncio da Genova della fusione nel «partito dei contadini d'Italia» del «partito autonomista dei contadini», della «democrazia rurale» e del «partito rurale». Fino al congresso resteranno in carica quale presidente l'on. Prunetto e quale segretario l'on. Scotti, deputato alla Costituente.

Nella polemica fra liberali e qualunquisti oggi si è inserita inaspettata la voce di Togliatti. Il leader comunista ha dichiarato che «i liberali erano partiti con vaste pretese, convinti che per diventare grandi basta affermarlo. Del resto essi si richiamavano direttamente alla *Libertà*, con la elle maiuscola, e il presidente del partito aveva persino creato un sistema filosofico della libertà. Ma se Croce ai Consigli governativi di Salerno sonnecchiava durante le discussioni sulla libertà, stava ben sveglio quando si discutevano i contratti agrari. I liberali contavano, secondo Togliatti, di rinnovare il vecchio metodo di governare mediante le «piccole» o le «grandi cricche» di 40 o 50 anni or sono; ma il 2 giugno ha detto di no.

I «giovani» liberali, come Carandini, che si erano dati a svolgere programmi riformatori, vennero buttati a mare, mentre gli altri — cioè la parte più dinamica ma anche più conservatrice del partito — «credevano di avere chi lo sa quale successo sfoggiando motti di spirito e lezioseggini. Il successo, in effetti, non c'è stato, e viceversa l'ha avuto l'uomo qualunque».

Che si tratti di successo permanente oppure di fenomeno transitorio di demagogia popolare, dice l'articolista, si vedrà in seguito; ma il fatto c'è ed è importante. I liberali fanno ridere quando rimproverano a Giannini e ai qualunquisti le loro banalità. «Ma quelle banalità — scrive il *leader* comunista — non sono peggiori delle spiritosaggini e del metodo polemico, in genere, del *Risorgimento liberale*. E sono poi le condizioni del successo di Giannini, e quindi dell'attrazione che il suo movimento esercita verso le vecchie classi dirigenti in cerca di un'ancora di salvezza».

A sua volta Guglielmo Giannini, quasi in risposta all'articolo di Togliatti, si è fatto intervistare dall'*Ansa*, alla quale ha reso una lunga dichiarazione. Per Giannini il momento politico è caratterizzato dall'immanenza della questione sociale. Questa questione o si risolve con il metodo della libertà o con quello «totalitario». Ma è pure necessario che i due sistemi convivano. Se lo schieramento politico si orienta su questo schema, si aprirà un dualismo qualunquismo-comunismo. I termini di questo binomio appaiono necessari l'uno all'altro poichè la scomparsa di uno, anche se fosse il comunismo, darebbe luogo fatalmente ad un totalitarismo. E' necessario cercare un metodo mai prima impiegato, ha detto il Giannini, chè nel Paese dei guelfi e dei ghibellini una convivenza pacifica di due partiti estremi sembra difficile. D'altra parte il totalitarismo fascista è già fallito, mentre anarchia e triarchia si sono manifestate incapaci di governare. Difficoltà e diffidenze possono essere superate: i qualunquisti hanno proposto lo Stato amministrativo a poteri divisi e indipendenti, armonizzati dalla Suprema Corte costituzionale. In questo Paese tutti gli esperimenti sono possibili — ha asserito il *leader* qualunquista — e anche i comunisti non debbono opporsi al trionfo del buonsenso e della ragionevolezza.

Precisazioni per i partigiani della classe di leva 1925

Roma, 18 dicembre.

Si precisa che i giovani di leva della classe 1925 esclusi fino a nuovo ordine dall'obbligo di rispondere alla chiamata alle armi per aver prestato servizio presso unità partigiane almeno sei mesi sono considerati a tutti gli effetti in congedo provvisorio. In tale posizione rimarranno anche dopo il congedo dei commilitoni perchè, qualora la classe 1926, che dovrà sostituire quella attualmente alle armi, risultasse poco numerosa, potrebbero essere chiamati a completare i ranghi.

Questa probabilità è, però, puramente teorica.

Continuano i negoziati per il credito all'Italia

Si spera venga concesso nel primo trimestre del 1947

Washington, 18 dicembre.

La *United Press* apprende da autorevole fonte governativa che il Dipartimento di Stato ritiene insussistente l'interruzione dei negoziati condotti con l'Italia per la concessione di un prestito da parte della Export Import Bank, nonostante le recenti voci diffuse dalla Banca stessa.

Lo stesso portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che il Segretario di Stato Byrnes considera estremamente importante la continuazione dei medesimi negoziati. Il Dipartimento di Stato nutre anzi fiducia che il credito richiesto dall'Italia possa essere concesso entro il primo trimestre del prossimo anno.

I nuovi delitti

I delitti fanno paura. Fanno paura le rapine: pensiamo che può capitare anche a noi, domani, sera, di essere fermati per strada dal brigante, spogliati di tutto, forse uccisi. Ma ora i rapinatori sono in decadenza. L'altro giorno il famoso Barbieri è stato condannato a venticinque anni di carcere per alcuni dei molti reati da lui commessi, e i giornali hanno dato la notizia in poche righe. E chi si ricorda più del grande La Marca, rinchiuso in un penitenziario del Napoletano, e degli altri, uccisi dai carabinieri o scomparsi dalle cronache senza che si sappia più nulla di loro? Solamente Giuliano tiene ancora il campo, in Sicilia, ma anche lui è quasi dimenticato da chi non si trova nel raggio immediato della sua azione. I briganti sono in decadenza. Delitti più sottili e torbidi, nei quali il motivo del lucro si confonde a motivi passionali, occupano ora l'attenzione della gente.

Questi delitti segnano chiaramente il passaggio a un'altra fase del dopoguerra. Lentamente la polizia riprende il comando delle strade, elimina la delinquenza nelle sue forme più ostentate e grossolane. Ma il disordine resta nelle coscienze ed esplode in stragi selvaggie, che hanno per sfondo le tranquille pareti di una casa piccolo-borghese. Non siamo più minacciati brutalmente dall'esterno. Il male è dentro di noi, non solamente negli sciagurati che uccidono, ma anche in tutti gli uomini e le donne del dopoguerra, perchè gli anni terribili hanno influito su tutti, sviluppando gli istinti egoistici, attenuando o sciogliendo gli affetti di una volta, e le inibizioni, i freni, i vincoli della coscienza e della volontà.

Così i nuovi delitti fanno assai più paura degli altri. Il nemico non ci attende più all'angolo della strada ma lo ritroviamo fra noi. Poche donne, forse, potranno riconoscersi in Caterina Fort, e pochi giovani nell'autore della strage di Vetriolo. Ma quanti uomini non troveranno, rabbrividendo, una rassomiglianza fra sè e Giuseppe Ricciardi? E' una storia di traffici più o meno leciti, di lunghe separazioni coniugali e di adulteri: denaro che si guadagna facilmente e ancora più facilmente si spende, speculazioni arrischiate sulle merci, com'è si faceva un tempo sui titoli di borsa, e una vita senza regola. Quanti fra quelli che gridavano intorno a San Vittore, l'altro giorno, per chiedere giustizia sommaria contro i due amanti, non potrebbero essere compresi in questo tipo umano, ormai così frequente e comune?

I delitti di quel genere non sono casi particolari, imprese di una umanità diversa dalla nostra. Portano all'estremo certe situazioni psicologiche, certi impulsi ed istinti che si trovano diffusi nella società. Sorgono dallo stesso fondo di corruzione e decadenza nel quale tutti ci muoviamo. Il popolo quando vuol fare vendetta con le sue mani, intende sopprimere l'oscuro sentimento di colpa che lo agita. Nel rogo dell'assassina e del suo complice morale vorrebbe purificare se stesso. Come a Loreto, appendendo i cadaveri di Mussolini e degli altri, voleva cancellare il passato. La collera popolare nasconde spesso questo equivoco. I sostenitori della giustizia sommaria non sono puri vendicatori, ma uomini che vogliono liberarsi, attraverso la violenza, dei fantasmi che premono dentro di loro. Tra loro e i colpevoli corre un legame: credono, gli uni e gli altri, al diritto di uccidere, di fare giustizia da sè.

Chi ha veramente orrore del sangue e dell'assassinio non chiede di prendere in mano la spada, sempre rossa e brutale, della giustizia sommaria. Tristemente riflette sulla natura umana, capace di così orribili cose: fruga dentro se stesso per trovare, purtroppo, negli istinti più oscuri, qualche legame con i criminali, anche i più perversi. Non ci stupiamo leggendo che Caterina Fort, un tempo fu affettuosa con i figli della sorella e con i bambini delle famiglie nelle quali prestava servizio. Non esistono i mostri, non ci sono le belve umane; e purtroppo temiamo che non ci siano neanche i santi e gli eroi immacolati. Ci sono solamente uomini e donne che hanno gravemente mancato e che bisogna punire, duramente, secondo la legge. (E anche, per fortuna, neppure più raramente, uomini e donne, peccatori anche loro, ma capaci di opere di bene che dobbiamo onorare con umiltà).

l. m.

Quattro casi di suicidio tra gli ascendenti della Fort

Milano, 18 dicembre.

L'efferato delitto commesso da Rina Fort ha portato ad accurate indagini in merito alla sua famiglia che circa duecento anni or sono, ha avuto origine a Santa Lucia di Budoia (Udine).

E' risultato che quattro casi di suicidio si sono verificati tra gli ascendenti ed i collaterali dell'assassina.

I ruoli aperti concessi ai maestri elementari

Roma, 18 dicembre.

Il Ministro della P. I., on. Gonella, ha oggi concluso l'accordo col Ministro del Tesoro, on. Bertone, per la concessione dei ruoli aperti ai maestri elementari.

La difesa del franco

Blum sta preparando una serie di drastiche misure: riduzioni nei bilanci ministeriali, nuove tasse, licenziamento di funzionari

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 dicembre.

Forte della fiducia che l'assemblea nazionale gli ha manifestato ieri, il governo Blum si è subito accinto al compito più arduo e più urgente che la Francia deve fronteggiare: la difesa del franco e il ristabilimento della situazione economico-finanziaria con tutti i provvedimenti che ciò comporta. «Bisogna rifare i conti — scrive «Paris Presse» — altrimenti occorreranno 1200 miliardi nel 1947. E dove trovarli, quando il reddito totale è in Francia di soli 2200 miliardi?».

I ministri, che già si erano riuniti stamane per mettere a punto i progetti finanziari di André Philip, il quale avrebbe ripreso nelle grandi linee quelli già preparati dal suo predecessore Robert Schumann, si sono riuniti nuovamente stasera alle ore 21 per continuare l'esame del problema.

Si saprà nei prossimi giorni ciò che il governo avrà deciso, ma non è senza interesse ricordare ciò che il signor André Philip scriveva su «France Soir» il 9 dicembre, poco prima che i giochi della politica lo portassero di nuovo alla direzione delle finanze francesi.

«La situazione economico-finanziaria del Paese è grave — scriveva l'attuale ministro delle Finanze — e la nuova assemblea dovrà dar prova di coraggio civico per adottare le soluzioni severe e impopolari che si impongono. A che punto siamo infatti? Dal punto di vista finanziario il deficit dell'anno in corso supererà, erario compreso, i 400 miliardi; la circolazione monetaria raggiungerà gli 800 miliardi; se lo stesso deficit e lo stesso ritmo di emissioni fossero mantenuti nei mesi prossimi, la Francia si troverebbe impegnata sulla strada dell'inflazione senza limiti e senza controlli, che ha già condotto molti Paesi alla rovina e alla miseria generale».

E André Philip preconizzava anche un piano che importava, tra l'altro, importantissime riduzioni di crediti militari, la soppressione delle sovvenzioni economiche nonostante l'inconveniente che ne risulterebbe di far salire i prezzi di alcuni prodotti indispensabili alla vita quotidiana, economia su tutta la linea e il licenziamento di funzionari, nonchè la imposizione di nuove tasse, specialmente nei riguardi degli agricoltori e dei liberi professionisti. Infine ribasso dei prezzi.

Per applicare tale piano, «che solleverà la collera e le violente proteste di tutti gli interessati» concludeva André Philip, occorrono una politica economica coordinata e un governo che governi e abbia «la autorità necessaria e il coraggio di affrontare una totale impopolarità».

Dopo avere esaminato il problema economico e finanziario, il Consiglio dei ministri si propone di esaminare attentamente quello posto dalla situazione in Indocina, dove sanguinosi incidenti hanno messo nuovamente alle prese, ieri, le truppe del Viet Nam e francesi.

m.

Socializzazione in Germania

L'America appoggerebbe l'iniziativa inglese

Washington, 18 dicembre.

Il segretario di Stato americano, Byrnes, ha dichiarato ad una conferenza stampa che il governo degli Stati Uniti non ha alcuna obiezione contro i piani britannici di socializzazione e nazionalizzazione delle industrie nella zona britannica della Germania, purchè tali piani siano attuati conformemente ai desideri della popolazione tedesca e con normali procedimenti democratici. Egli ha fatto tale precisazione in seguito ad una recente notizia, secondo la quale egli avrebbe personalmente mosso obiezioni ai piani britannici.

Dieci bimbi morti in uno scontro

Newberry (Carolina del Sud), 18 dicembre.

Una raccapricciante disgrazia è accaduta oggi nei pressi di Newberry. Un autobus addetto al servizio trasporto dei ragazzi della scuola «Lincoln» alle loro case è stato investito da un treno al passaggio a livello di Newberry sulla ferrovia di Savannah. Dalle prime notizie si apprende che dieci ragazzi sono rimasti uccisi insieme all'autista.

Continua a Napoli lo sciopero per il carovita

Lievi incidenti a Torre del Greco - Appello radiofonico di De Gasperi - I portuali riprendono il lavoro

Napoli, 18 dicembre.

La prima giornata di sciopero generale non è stata contrassegnata in città da incidenti di rilievo. Anche in provincia lo sciopero è stato attuato in pieno senza avvenimenti degni di nota ad eccezione di alcuni incidenti incresciosi, verificatisi a Torre del Greco. Nella mattinata alcuni facinorosi hanno invaso il molino Binto Landolfo donde asportavano 10 quintali di pasta. Gli stessi penetravano nel negozio di generi alimentari gestito da Antonio Tammaro, impadronendosi di altri due quintali di pasta. I dimostranti davano poi l'assalto al municipio riuscendo ad occuparne i locali, ma in seguito all'arrivo di 50 carabinieri inviati di rinforzo dalla questura, venivano costretti a sgomberare. La forza pubblica ha evitato che altri incidenti venissero a turbare la giornata. Nel pomeriggio la calma è stata completamente ristabilita.

In margine allo sciopero abbiamo una protesta del quotidiano della D. C. «Il domani d'Italia» contro l'ingiunzione impartita dalle Camere del Lavoro, alla commissione interna della tipografia di non fare uscire il giornale. La direzione del giornale in un manifestino deplora tale decisione, affermando che la libertà di stampa non deve essere violata in nessun caso.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha rivolto un appello alla popolazione napoletana, affermando che se si sono verificate deficienze nella regolarità degli approvvigionamenti ciò è dovuto alle enormi difficoltà che il governo deve sostenere in materia. Comunque sono state prese misure per ovviare all'inconveniente. Misure urgenti sono state prese anche per i sussidi di disoccupazione e per un aumento di lavori pubblici. Premesso che in confronto ai bisogni si è fatto troppo poco, ha aggiunto che le nostre risorse interne non bastano, perchè siamo in tutto tributari dall'estero e quindi dobbiamo dare un esempio di ordine e di disciplina.

L'on. De Gasperi ha concluso dicendo:

«Amici napoletani, io vi parlo in un momento di nervosismo e di agitazione generale. Se vi dirigessi la parola a nome del governo, avrei l'obbligo di reclamare soprattutto il rispetto della legge e i doveri della disciplina che valgono specialmente per gli organi dello stato ed i pubblici funzionari; ma mi rivolgo a voi come uomo a uomini, e come italiano a italiani e faccio appello al vostro nobile cuore, alla vostra fervida intelligenza, perchè so di parlare a uomini buoni consapevoli delle difficoltà della patria comune. Rinnoviamo napoletani l'impegno della solidarietà nazionale sforziamoci di superare le difficoltà mantenendo l'ordine lavorando tutti per la rinascita di Napoli e perchè essa questa splendida città riprenda la sua posizione in un'Italia ricostruita da un popolo cosciente dei suoi diritti ma anche dei suoi doveri».

In serata il Ministero della Marina mercantile ha comunicato: «Consapevoli della loro responsabilità ai fini del rifornimento cittadino ieri alle 13 i portuali di Napoli hanno ripreso integralmente il lavoro di carico e scarico che è regolarmente continuato oggi».

Proteste anche a Livorno

Livorno, 18 dicembre.

La Camera del Lavoro ha pubblicato un manifesto, incitante la cittadinanza alla lotta contro il carovita, col quale tutti i lavoratori sono mobilitati per esercitare il più stretto controllo su tutti i prezzi. Il manifesto continua esortando i cittadini a costituire comitati popolari in ogni rione, i cui compiti saranno definiti dalle autorità competenti.

Gli operai vercellesi riprendono il lavoro

Vercelli, 18 dicembre.

Stamattina alle 11, una rappresentanza degli industriali si è incontrata con una delegazione della Camera del Lavoro e con una rappresentanza del Comitato di agitazione degli operai, per la soluzione della nota questione del premio speciale, concesso da alcune ditte industriali. Intanto stamattina le maestranze hanno cessato lo sciopero bianco, riprendendo il normale lavoro in attesa delle decisioni. Venerdì prossimo, in seguito all'impegno preso dal prefetto, saranno convocate nuovamente le due parti per tentare di raggiungere un definitivo accordo. Sono da smentire certe notizie pubblicate da quotidiani milanesi esagerate e non rispondenti alla verità, su quanto è avvenuto

NELLE ACQUE DI PALLANZA

Il cadavere di una donna avvolto da filo spinato

Verbania, 18 dicembre.

Nelle acque antistanti il palazzo comunale di Verbania-Pallanza, il capo operaio Giacomo Della Valle, addetto al nostro comune, ha rinvenuto il cadavere di una donna. Tratta a riva, la misera salma si palesò quasi svestita e tutta avvolta da un grosso filo spinato, che dal tronco scendeva alle gambe. Indossava calze e scarpe, ma in luogo delle vesti un pezzo di tela da tenda militare copriva a malapena l'addome.

Del macabro rinvenimento sono stati informati il commissario di P. S. dr. Carbonari ed il pretore, i quali hanno disposto per una pronta inchiesta, resa però assai ardua per l'assoluta assenza di dati atti alla identificazione della morta, che dovrebbe essere una donna sui quarant'anni e forse anche più.

L'esame medico-legale cui fu sottoposta nel tardo pomeriggio la spoglia ad opera dell'ufficiale sanitario dott. Carlo Alberto Lussetti, ha fatto risalire il decesso a circa venti giorni addietro.

Tra le ipotesi che si avanzano vi è quella secondo la quale la donna sarebbe stata strangolata in un primo tempo e poi gettata nel lago, ma non si esclude che abbia potuto esservi stata buttata ancora vivente. L'autopsia ordinata dalle autorità inquirenti per la giornata di domani, potrà portare forse qualche luce su questo tragico mistero.

Prende al volo un bimbo che cade dal sesto piano

Roma, 18 dicembre.

Un salvataggio che ha del miracoloso è quello compiuto da Domenico Ferri, negoziante romano con bottega di frutta in viale Pinturicchio. Da una finestra del sesto piano di uno stabile popolare un bimbo di 18 mesi, Pier Franco Vitozzi, lasciato incustodito in casa dalla mamma scesa per attingere l'acqua, si sporgeva e precipitava nel vuoto tra le urla di raccapriccio della folla. Il fruttivendolo ha allargato le braccia ed è riuscito ad afferrare il corpicino. Il salvatore ha riportato una dolorosa distorsione della braccia, mentre il bambino ha avuto solo una leggera lussazione alla gamba destra.

La strage di Vetriolo

La sorella dell'assassino conosceva bene il fratello

Trento, 18 dicembre.

Dopo giorni e giorni di ansiosa aspettativa, determinata dalle condizioni della degente Adelia Garollo, la sorella dell'autore della strage di Vetriolo, è stata interrogata da parte delle autorità che conducono le indagini sul massacro. Durante l'interrogatorio, durato fra sospensioni e riprese dalle 9 alle 17, la ferita ha riconfermato in sostanza la deposizione di Aldo Garollo, narrando, senza omettere alcun particolare, la tragica scena della notte sul 10 scorso.

Ha detto che suo fratello è sempre stato uno scapestrato vizioso, ha confermato le sue malefatte, i suoi furti di gomme ed altro, ma ha dichiarato di non aver mai voluto rivelare la sua condotta per non inasprire ulteriormente i rapporti fra padre e figlio ed ha concluso dicendo di non aver ritenuto il fratello capace di uccidere.

Al termine della deposizione la donna, rivolgendosi ad un funzionario inquirente ha chiesto:

— Lei vede ancora mio fratello?

— Certamente.

— Allora gli dica che io soffro molto, ma che gli voglio sempre bene.

Il furto dei clichés delle banconote

I biglietti già stampati non saranno posti in circolazione

Roma, 18 dicembre.

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, in merito a notizie apparse sui giornali circa il pericolo che vengano stampati da falsari biglietti di banca precisa:

a) per quanto riguarda i biglietti attualmente in circolazione, nè dal Poligrafico nè dalle officine della Banca d'Italia nè da qualsiasi altro stabilimento sono stati mai asportati, e molto meno trasferiti all'estero, clichés di qualsiasi natura in originale o in copia e macchinari, e ciò nè prima, nè durante, nè dopo l'occupazione tedesca. Circa la carta per la stampa di alcuni tipi di biglietti attualmente in circolazione, evidentemente non utilizzabili senza i clichés, è esatto che durante l'occupazione tedesca si verificarono dei furti, anche a seguito di bombardamenti; ma si tratta di quantitativi limitatissimi e che per l'efficace azione svolta dalla polizia italiana sono stati quasi completamente recuperati presso i ricettatori. Si esclude pertanto che all'estero ci siano clichés o macchinari o carta di provenienza italiana utili per la stampa di biglietti attualmente in circolazione; le notizie relative, destituite di fondamento, vanno senz'altro smentite a completa tranquillità del pubblico.

b) Per procedere al cambio della moneta il Governo intraprese al principio del '45 la stampa di nuovi biglietti. Mentre essa era in corso, e precisamente nel luglio 1946, fu scoperto che alcuni operai dello stabilimento Staderini di Roma avevano asportato circa un anno prima un doppio delle pellicole ad uso fotografico riproducente i clichés dei biglietti da 500 e 1000 lire. Gli operai furono arrestati e si trovano ora in attesa di giudizio. Uno di essi ha affermato di aver distrutto le pellicole prima di essere arrestato. Ma è chiaro che non si può tener conto di tale dichiarazione.

Di fronte alla possibilità che i doppi sottratti possano essere stati usati o riprodotti per stampare biglietti difficilmente distinguibili dai legittimi, con conseguenze ovvie di illimitata gravità, la stampa di codesti biglietti è stata sospesa e i biglietti già stampati non saranno mai messi in circolazione. La pubblica fede è quindi assolutamente al riparo da ogni sorpresa giacchè, si ripete, se anche i doppi non fossero stati distrutti e si trovassero in mano di falsari, così non servirebbero a nulla.

L'inchiesta su personalità presunte criminali di guerra

Roma, 18 dicembre.

La Commissione d'inchiesta per i presunti criminali di guerra continuando i suoi lavori ha esaminato la posizione personale dei seguenti individui deliberando di proporre la remissione degli atti all'autorità giudiziaria competente per l'accertamento delle eventuali responsabilità: Francesco Giunta, ex-governatore della Dalmazia; Giuseppe Alacevich, ex-segretario politico del fascio di Sebenico; Armando Rocchi, ex-primo seniore della M.V.S.N.; gen. Alessandro Pirzio Biroli, ex-governatore militare del Montenegro; Grazioli Emilio, ex-alto commissario di Lubiana; Gastone Gambara, ex-generale comandante del XXI Corpo d'Armata; gen. Francesco Zani, ex-comandante della divisione Ferrara; Renato Coturri, ex-generale comandante del quinto Corpo d'Armata.

Otto condanne a morte

Il processo dei 68 a Grosseto

Grosseto, 18 dicembre.

Alla Corte d'Assise di Grosseto è terminato il processo per i fatti di Istia d'Ombrone, processo durato circa due mesi e mezzo, nel quale erano imputati 68 individui, quasi tutti fascisti repubblicani, responsabili di gravissimi reati. Otto di essi sono stati condannati alla pena di morte; due a 30 anni di reclusione e sei a pene varianti fra i 27 e i 6 anni; gli altri sono stati assolti.

Il delitto di due fratelli

Assassinano un uomo per rubare una ruota

Bologna, 18 dicembre.

A distanza di appena due giorni dall'uccisione del particolare Zamboni, un altro delitto è stato commesso nella nostra città.

Cirillo Soldati, di 60 anni, fu Antonio, custode dello stabilimento Liteba, è stato rinvenuto cadavere questa mattina dagli operai dello stabilimento che si recavano al lavoro. Nello spazio di poche ore però la Squadra Mobile della nostra Questura è riuscita ad identificare ed arrestare gli autori del delitto, i fratelli Giorgio e Luciano Mengoli, rispettivamente di 21 e 19 anni, figli di Aldo.

Ambedue fanno parte della Cooperativa Liteba in qualità di soci. Essi avevano adocchiata la ruota di ricambio del motofurgoncino della Cooperativa, e Giorgio Mengoli aveva divisato di rubarla. Si era quindi impossessato della chiave del lucchetto della rimessa e l'aveva nascosta nello spogliatoio. Alla sera, dopo aver lasciato il fratello Luciano a fare da palo, penetrava negli spogliatoi, fracassando una finestra; ma mentre si accingeva a salire le scale, si incontrava con il custode che era stato messo sul chi va là dal rumore della finestra infranta. Il Giorgio dava una forte spinta al custode che rotolava in fondo alla scala; ma subito egli si rialzava e riprendeva a risalire, ma il Mengoli lo colpiva con una tremenda bastonata al capo, uccidendolo. Quindi si impossessava della ruota e se la svignava assieme al fratello. Dodici ore dopo la polizia riusciva ad identificarli e ad arrestarli.

Un metro e mezzo di neve in una zona del Trentino

Trento, 18 dicembre.

Il gelo, portato probabilmente da quella ondata di freddo proveniente dalle sconfinate lande della Siberia di cui hanno narrato i giornali, è piombato sul Trentino, e la neve è continuata a scendere per ventiquattro ore in tutta la provincia. Sui paesi alpini dell'alta valle di Fassa la neve ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo. A Lavarè, sopra Cavalese, sono caduti 140 centimetri di neve. I campi sciatori sono ora in piena efficienza.

Il gelo intenso ha causato una vittima. Sulla strada della valle del Fersina, nei pressi di Sant'Orsola, è stato rinvenuto il cadavere del quarantenne Mario Moser, morto per assideramento. Si ritiene che il Moser, mentre rincasava nella fredda serata di ieri, sia stato colto da malore e durante la notte sia deceduto per il freddo intenso. L'autorità giudiziaria, informata della disgrazia, ha dato il nulla-osta per il seppellimento della salma.

Il termometro sotto zero nella Riviera ligure

Genova, 18 dicembre.

Da alcuni giorni la nostra regione è sotto un'ondata implacabile di freddo, che ha raggiunto in parecchi punti della riviera, come a Genova, qualche grado sotto lo zero. Tale freddo non si registrava più da parecchi anni ed ha provocato notevoli danni alle piantagioni, ai fiori e soprattutto al raccolto delle olive. Il freddo ha fatto anche una vittima. Infatti stamane, nei pressi della Foce, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo dall'apparente età di circa sessant'anni, privo di documenti, morto durante la notte per assideramento.

La Magnani classificata miglior attrice dell'anno

New York, 18 dicembre.

L'artista italiana Anna Magnani è stata classificata la migliore attrice della produzione cinematografica dell'annata per il film «Città aperta». La classificazione è stata fatta dallo speciale comitato che ogni anno passa in rassegna la produzione cinematografica mondiale.

CRONACA CITTADINA

Il costo della vita è aumentato più di 40 volte dal '38 ad oggi

Marito, moglie, tre bimbi di dieci, sette, tre anni: ecco la famiglia tipo che gli studiosi di statistica prendono in esame per il calcolo della spesa media familiare. Vediamo brevemente — oggi che le principali autorità ed enti responsabili si sono ancora una volta impegnati a far osservare, e ad osservare, una specie di tregua dei prezzi — quali vertici questi abbiano attinto comparativamente ai tempi dell'anteguerra. I dati sono in parte quelli ufficiali, in parte altri da noi raccolti.

Delle cinque voci principali che pesano sul bilancio domestico — alimentazione, vestiario, riscaldamento, varie ed affitto — quest'ultima può venire per il momento trascurata. Il blocco infatti ha mantenuto in genere i fitti a un livello di poco superiore all'anteguerra (le piccole spese accessorie segnano un aumento del 0,09 %); e per quei fitti — liberi o di borsa nera che dir si voglia — che la crisi degli alloggi obbliga molti ad accettare, è evidentemente impossibile una rilevazione statistica obiettiva e completa. Analizziamo dunque le altre voci.

La famiglia tipo che spendeva mensilmente per l'alimentazione 501 lire nel 1938, ha speso nel novembre di questo anno 17.500 lire circa: quasi cioè trentacinque volte di più.

La spesa per il vestiario è passata dalle 192 lire del '38 a quasi 11.660 lire: qui l'aumento tocca una punta massima pari a circa 56 volte.

Lievemente inferiore, in proporzione, l'aumento delle spese per il riscaldamento (da 56 a 1600) e per le «varie» (da 192,72 a 2000): pari rispettivamente a ventidue e a venti volte le cifre del 1938.

Risultando gli aumenti delle quattro voci base, rispettivamente di 35, 56, 22 e 20 volte, si sarebbe istintivamente portati a fare una media aritmetica e a dedurne che il costo della vita è oggi 34 volte maggiore che nel 1938. Senonchè le quattro voci non pesano in ugual misura sul bilancio domestico.

Si calcola infatti che la spesa per l'alimentazione sia uguale alla metà di quella totale; quella per il vestiario ad un terzo; quella per il riscaldamento, le varie, l'affitto ecc., ad un sesto.

Tenendo conto di queste proporzioni, l'aumento effettivo risulta non di trentaquattro, ma di più di quaranta volte!

Questa la tregua dei prezzi?

Pare, da stiferi dei lettori, che l'annunciata tregua dei prezzi si risolva in una nuova presa in giro. I prezzi segnati sui giornali (e riportati anche dai quotidiani di Milano come esempio) hanno subito in parecchi negozi una immediata maggiorazione specie per quanto riguarda i grassi e i generi di salumeria. I cartellini del prezzo del lardo fino a l'altro ieri segnavano L. 53-58 l'ettogrammo, ma ieri segnavano già L. 60. Le uova vendute anche ieri mattina a 30 lire l'una sono salite a 35 e così altri generi.

Elezioni sindacali

E' terminato lo spoglio dei risultati elettorali per il nuovo Consiglio direttivo della F.I.O.M. Su 60.045 iscritti, 60.000 hanno votato; 57.605 sono stati i voti validi. La lista «attivista» presentata dal P. C. ha ottenuto 37.683 voti; quella del P. S., 14.748; quella della D. C., 3437; quella anarchica, 1985. In conseguenza, i comunisti hanno ottenuto 18 seggi; i socialisti, 6; i democristiani, 2; gli anarchici, 1.

11 gradi sotto zero

Dopo la nevicata il cielo s'è rifatto quasi terso, ma col sereno è arrivato il gelo. Un'ondata, anzi, di freddo. Che poi si tratti d'un fenomeno generale è una magra consolazione. La realtà è che ci si intirizzisce soltanto a guardare il termometro, il quale continua a scendere contro tutte le buone norme del calendario. L'inverno, infatti, comincia... ufficialmente sabato. Se il freddo va, o piuttosto viene, di questo passo, che avverrà nelle famose «giornate della Merlea», le tre ultime di gennaio che per tradizione segnano la temperatura più rigida?

Per chi ama i confronti possiamo ricordare che il 18 dicembre dell'anno scorso l'ufficio meteorologico ha registrato una temperatura massima di 1,3, minima di 0,1 e media di 1,2.

Ecco il bollettino d'ieri dato dal Centro Aeronautico:

massima — 2,5
minima — 11
media — 6,8
Pressione 771,5; Umidità 69,1. Vento calmo.

L'Osservatorio di Pino dava ieri come temperatura massima: — 2,5 e minima — 5, con una media quindi di 4,3 sotto zero. A Pino, dove pure la neve ha toccato i 19 centimetri, si nota di solito una temperatura leggermente migliore.

Il gioielliere è scomparso lasciando la sua preziosa borsa

Da qualche settimana aveva preso alloggio in un elegante albergo del centro un signore che s'era fatto segnare sul libro come Ettore De Michelis di Giovanni, di 38 anni, commerciante di gioielli: il De Michelis era piccolo, magro, nero, con bombetta, lunghe fedine e portava costantemente le ghette. Ogni sera chiamava in disparte il direttore dell'albergo, apriva la borsa che portava sempre seco ed enumerando in sua presenza zaffiri e catenine d'oro, rubini e braccialetti — il tutto per un valore certo di svariati milioni — gli sussurrava:

— Chiuda codesta borsa nella sua cassaforte. Domattina passerò a ritirarla.

Il direttore s'inchinava e obbediva: alla mattina alle nove ecco il De Michelis col suo nero abito impeccabile e le ghette. Prendeva la borsa, ricontava i gioielli («Non per sospetto, caro direttore, per formalità, per pura formalità!») e se ne andava, salutando con la bombetta alzata. Che distinto, che simpatico cliente. E con quale signorilità ordinava per sè e per folti gruppi di amici e amiche pranzi, bottiglie e sigarette. E con quale gesto da uomo abituato al comando diceva:

— Prego. Segnate sul mio conto, cameriere.

Il conto era salito a 50 mila lire. Ieri mattina, colpo di scena. Il letto è intatto, il distinto e simpatico cliente è fuggito. Costernazione, stupore generale. Il direttore si mette le mani nei pochi capelli. Poi, d'un tratto, s'illumina.

— La sua borsa! E' rimasta a me! Mi rifarò con quella.

Adagio, direttore. Non è prudente cantare troppo presto vittoria. Eccolo, mentre attorniato dalla servitù, apre la famosa borsa: zaffiri, rubini, milioni, milioni, un tesoro... Una smorfia, un grido, un «oh!» di indignazione: in fondo alla borsa brillano alcuni vetri, forse cocci di bottiglia. Gonfio di rabbia il direttore s'avvia al commissariato di P. S. Dora, per sporgere denuncia. Ad ogni angolo di via gli sembra di scorgere il De Michelis, piccolo, magro, nero, fornito di ghette. Sorride con malignità e saluta cortesemente, con la bombetta alzata.

Lo scandalo delle tute

L'ing. Mario Fano sarebbe stato visto a Genova

Le indagini circa lo scandalo delle tute procedono da parte del magistrato, ma potrebbero svolgersi più speditamente qualora gli imputati latitanti si costituissero. In questo caso l'istruttoria sarebbe sbrigata in 10 giorni. Diversamente il magistrato dovrà limitarsi a interrogatori di testi secondari e... attendere l'arresto degli imputati. Uno dei quali, l'ing. Mario Fano, secondo una voce corsa e comunicata alla nostra Questura, sarebbe stato visto ieri a Genova e altri sarebbero riparati in Svizzera. Si osserva in merito che se, come affermano avvocati e parenti degli imputati, questi sono innocenti, ovvio sarebbe che si costituissero e porgessero prove a loro difesa. Le testimonianze dei patroni e quelle dei famigliari non fanno andare avanti d'un passo l'istruttoria, mentre il pubblico chiede luce e giustizia.

Annonaria

Prestare la carne congelata. — Da oggi al 21 corr. i consumatori potranno prenotarsi per il prelievo di un primo quantitativo di carne congelata di prossimo arrivo, in ragione di gr. 150 a persona. All'atto della prenotazione, i macellai staccheranno la cedola di prenotazione «carni» da tenere inseguagliabilmente entro il giorno 23 al Reparto controllo.

IL PROCESSO DI CESARINA CISLAGHI

La drammatica deposizione della madre dell'assassinato

Finora l'udienza di ieri al processo della Cesarina Cislaghi supposta complice del maresciallo tedesco Wendl che le uccise il marito Luciano Forni. Nessun sostanziale elemento atto a mutare il sospetto in certezza o almeno ad avvalorarlo è nato dalle deposizioni dei numerosi testi escussi nella giornata.

Ancora, c'è stato chi ha testimoniato di aver udito dal povero Forni lamentele generiche sulla condotta della moglie che lo tradiva con un tedesco; altri nulla della tresca mai seppero, fino a quando, dopo il delitto tale voce giunse alle loro orecchie. Che la Cislaghi avesse relazione col Wendl lo provano troppi fatti; non è comprensibile quindi perchè essa voglia negarlo recisamente.

Abbiamo dato ieri notizia di una lettera da lei scritta in tedesco all'amante contenente espressioni di tenerezza di non dubbia interpretazione. Tuttavia la Corte ha voluto che la prof.ssa Fulvia Niccolino ne facesse una traduzione letterale. Chiaro è apparso che la Cesarina — priva di buona conoscenza della lingua — compilò la missiva cercando parola per parola sul dizionario e mettendo i vocaboli l'uno dietro all'altro coi verbi all'infinito. Così buona volontà ha dimostrato — osservano gli avvocati di P. C. — nello scrivere la lettera — quale solo una innamorata può possedere.

La difesa, dal canto suo, fa osservare che l'incriminato «mein schatz» (mio tesoro) la Cislaghi lo copiò — senza conoscerne il significato vero — da una lettera inviatale dal tedesco; al che l'avvocato Bardanzellu prontamente ribatte: «Si vede che uno era la gioia dell'altro» suscitando l'ilarità del pubblico.

Interessanti sono le deposizioni del macellaio Maina e della sua fidanzata Mafalda Malagutti che la sera del 24 maggio assistettero casualmente all'assassinio. Un tedesco inseguiva un uomo; gli sparò alcuni colpi di pistola e quello ad un tratto gridò: «Mamma, mamma! aiuto!»; fece ancora alcuni passi e poi cadde bocconi. Il giorno dopo essi seppero che era il Forni colui che era stato assassinato.

Nel silenzio fattosi assoluto, parla poi con voce smorzata la madre dell'ucciso. Afferma che il figlio solo 15 giorni dopo il matrimonio era infelice. «Luciano amava sua moglie; ma quella donna non lo poteva soffrire; egli mi disse che un giorno ad Acqui lo respinse e sarcasticamente lo consigliò a farsi un'amante»; queste le parole della madre alle quali vivacemente risponde l'imputata. Invano il Presidente prega si faccia silenzio: rossa in volto, versando lagrime la Cesarina grida: «Tu dici il falso! Giura davanti a Dio che le tue affermazioni sono la verità». Ristabilito il silenzio, con voce rotta da singhiozzi, la madre prosegue: «Mio figlio presentiva che lo avrebbero ucciso; pensando al figlioletto esprimeva tristemente il dubbio che un giorno avrebbe potuto chiamarlo "papà"».

Anche Margherita Maina afferma che un giorno il Forni le disse: «O uccido mia moglie o lei fa uccidere me; con mia moglie non corrono buoni rapporti».

Dopo la deposizione dell'agente di P. S. Barbero che fece un sopralluogo nella casa della Cislaghi e del padre di Cesarina, il quale dà confuse spiegazioni sul suo atteggiamento (bruciò carte e giornali tedeschi e buttò la pistola di suo genero nella Dora), l'udienza è tolta e rimandata a stamane. Nel pomeriggio la Corte farà un sopraluogo nella zona ove venne commesso il delitto.

Ritornerà il Carnevale?

Risorgerà quest'anno il «Carnevale di Torino»? Pare di sì, perchè la «Famija Turinèisa» ha tutte le buone intenzioni di far rivivere la bella e giocondissima tradizione, che un tempo richiamava sempre gran folla e non soltanto dai paesi vicini. Non si chiede proprio che si rinnovino gli splendori delle famose «Gianduieide», di quando il conte di Villanova impersonava la maschera torinese e il conte di Cavour, sebbene primo ministro, non sdegnava di partecipare al corteo finale camuffandosi in una gran pelle d'orso; ma anche in epoche meno lontane il «Carnevale di Torino» ebbe un suo tono veramente artistico che era la sua spiccata caratteristica. Allora non sarebbe capitato di vedere una sfilata di quattro carri strementiti, da strapaese, coperti di frasche e di festoni sbiaditi. Se un corteo carnevalesco ci ha da essere, speriamo che sia... intonato alla tradizione...

Il Comitato della «Settimana Commerciale» promuoverà, d'accordo con la «Famija», la Fiera dei Vini in piazza Carlo Alberto, dal 1° al 15 febbraio e questa iniziativa rappresenta l'appendice immancabile del Carnevale, in attesa che si attui il progetto della «Borsa Vini» in considerazione che il Piemonte elenca trentadue qualità di vino-tipo.

E poichè l'appetito vien mangiando si stanno già preparando altri progetti per... dopo Carnevale: la XII Mostra commerciale, che occuperà tutta piazza Vittorio, una Mostra di fiori (non al solito Giardino della Cittadella) ed una Mostra di animali da cortile. Sarà la volta che «Turin a bogia»?

SPORT

Carnera pareggia a New York con l'americano Sexton

New York, 18 dicembre.

L'atteso incontro di lotta libera fra Primo Carnera e l'americano Frank Sexton, si è concluso con un risultato di parità. Dopo 35 minuti di serrato combattimento i due lottatori erano ancora più decisi che mai ad ottenere la vittoria. L'incontro, che si è svolto alla «Saint Nicholas Arena», era valevole per il titolo nazionale di categoria: la folla ha gremito in gran numero il vasto salone nella speranza che il combattimento si chiudesse con la vittoria di Frank Sexton, beniamino del pubblico americano.

NOTIZIARIO

Il Direttore della sede della zona piemontese della «Sisal», a proposito di quanto abbiamo pubblicato circa il minacciato sciopero degli impiegati della società, ci comunica che è bensì vero che la retribuzione media degli avventizi addetti allo spoglio delle schede è di circa 400 lire, ma non per una giornata di lavoro, sibbene per un periodo di tre o quattro ore.

Si è radunato ieri, a Torino, il consiglio direttivo della Federazione di scherma. E' stato approvato il nuovo statuto e formulato il calendario. Il consiglio ha infine rassegnato le proprie dimissioni in vista delle prossime elezioni.

Sospensioni del lavoro

Sebbene la Camera del Lavoro non avesse emanato alcun invito e si fosse limitata ad invitare «la C.G.I.L. a farsi interprete presso il Governo per addivenire a una eventuale revisione del decreto legge» riguardante il passaggio ad effettivi degli ausiliari di polizia, le maestranze di diversi stabilimenti hanno ieri aderito alla richiesta dell'A.N.P.I. ed hanno sospeso il lavoro per cinque minuti.

I dipendenti della Fiat Mirafiori hanno inviato un messaggio di solidarietà ai lavoratori di Napoli e del Vercellese, dichiarandosi pronti a sostenerli con ogni mezzo.

Il diretto con Genova riattivato

Da sabato saranno riattivati il diretto delle 16,15 Torino-Genova con partenza da P. N. e il diretto in partenza da Alessandria alle 16,44 ed arrivo a Torino alle 18,05.

Distribuzione di benzina. — La distribuzione per il mese di dicembre, per autovetture e moto, terminerà il 21 c. m. presso l'Ufficio di via Cavour 23-A.

SPETTACOLI

Sullo schermo: *Il figlio di Montecristo*, di R. V. Lee.

Anche sullo schermo è difficile portare un grande nome. Era già accaduto al figlio di Zorro di essere assai da meno di suo padre; ora a questo figlio di Montecristo dobbiamo riconoscere la migliore buona volontà di esser degno di tanto nome; una ne fa e cento ne pensa, la sua spada è un continuo mulinello, è bello, giovane, ricco, forte, amato da Joan Bennett e scusate se è poco; ce la mette tutta, insomma, ma proprio fa rimpiangere suo padre. Dipenderà forse dal fatto che più bravo di tutti era... suo nonno, Alessandro Dumas, con la fantasia del quale l'ideatore di questa storia proprio non riesce a competere. Ad ogni modo al film i ragazzi si divertono ed anche quanti riescono a conservare, della loro prima giovinezza, la confidente ingenuità.

Louis Hayward è l'eroe; Joan Bennett la trepidante vittima da salvare «in extremis»; George Sanders il dittatore fellone. (Sia detto tra parentesi: i dittatori hanno sempre avuto un cattivo carattere).

Vice

Concerti: *Borovski*.

Riascoltare dopo un decennio un interprete insigne è anche rivalutarlo nel suo orientamento, misurarne nuovamente le capacità. Per quanto una o due udizioni bastino a siffatti accertamenti, Alexander Borovski, che l'ultima volta ammirammo per la numerosa e varia gamma espressiva in Bach, in Beethoven, in Liszt, è al quanto mutato. Il calore impetuoso, ch'era costante, e investiva tutte le parti d'un'opera, raramente circola con uguale intensità. Quando la pagina è soprattutto patetica e cantabile la sensibilità del Borovski la penetra a fondo e la rievoca liricamente; quando invece predomina il ritmo la sua espressione si meccanizza con uggiosa monotonia, malgrado le molte risorse delle mani felicissime. Con tale vicenda sono apparse, in due serate per gli Amici della musica al Conservatorio, otto Sonate di Beethoven. Applausi talora freddi, talora caldissimi.

a. d. s.

Mostre: *Al Grifo*.

Luciano Borsotti, avvocato, ma assai più noto quale pittore, espone nella saletta del «Grifo» una trentina di paesaggi a tempera e ad olio. Non tutti raggiungono lo stesso livello di espressione: alcuni rivelano pregi notevoli. Quella del Borsotti è una pittura piacevole, a toni bassi, amalgamati, specialmente armoniosa nella gamma dei verdi, e che, senza voler camuffarsi da novecentista, non può classificarsi passatista.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La notte porta consiglio», V. Cortese, De Sica. U. 22.
ASTOR: «Le mille ed una notte», Maria Montez (Technicolor). Prezzi: pom. L. 100; serali L. 130.
CORSO: «Questo nostro amore», Merle Oberon, Raimu. Ult. 22.15.
VITTORIA: «La casa sulla scogliera», Ray Milland. Ult. 22.
AUGUSTUS: «Foresta tragica», Ginette Leclerc, Ledoux. U. 22.10.
DORIA: «Eroi nell'ombra», Alan Ladd, Geraldine Fitzgerald.
IDEAL: «Dr. Jeckyll e Mr. Hyde» (Spencer Tracy, I. Bergman). Rivista ore 16,10 e 21,10.
SUPERCINEMA: «Tramonto» con Bette Davis e George Brent.
NAZIONALE: «Il figlio di Montecristo», Louis Hayward, Joan Bennett. (Prima visione).
LIRICO: «Marisa» Margaret O'Brien e Rivista con Walter Marchiselli, ore 16,15 e 21,15.
HOLLYWOOD (ex-Torinese): sp. 14 «Sangue sul sole» (Silvia Sidney, James Cagney). Segue «Incontro di calcio Italia-Austria».
Principe: Lydia (Oberon). U. 21.45.
ALPI: «L'esploratore scomparso».
ELISEO: «Casa della 92a strada».
ASTI: Signora Miniver. Ult. 21.30.
PALERMO: «Abito nero da sposa».
P. NUOVA: «I 10 Comandamenti».
REGINA: «Il bandito» e Varietà.
BRESCIA: Gli amori di Susanna.
IMPERIALE: Paradiso proibito. V.
ADUA: sp. 15 Maestri di ballo e La grande combattente (a colori).
SOCIALE: «Amanti del sogno».
V. VENETO: Amori di Susanna.
S. PAOLO: «Fior di neve». Henje.
NUOVO: sp. 18 «Tragica gloria». Sulla scena rivista Anna Vongi.
FREJUS: «Mio amore vivrà». Var.
DIANA Luna nuova. (Mc Donald).
PIEMONTE Tarzan e le amazzoni.
RADIUM: «L'ora sublime». Var.
IRIS: «Racconto d'amore».
Vinzaglio: «Malìa» (Brazzi, Denis)
NORD: «Barbiere di Siviglia».
ITALIANO: «Addio, bella Napoli».
DORA: «Amore e tormento».
ODEON: Principessa Tarakanova.
PO: «La donna e lo spettro».
EXCELSIOR: La signora Miniver.
COLOSSEO: «Sparviero del mare».
ASTRA: Sparviero mare. (Flynn).
ROMANO: Avventura d'una notte.
TORINO: «Balalaika». Nelson Eddy, Ilona Massey, C. Ruggles.
LUX: «Bernadette». Jennifer Jones, Charles Bickford, V. Price. Orario film: 15,15, 18,35. Ult. 22.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: Comp. com. del Teatro di Venezia: ore 21: «Sior Todaro brontolon» di C. Goldoni.
LIRICO: 16.15 e 21,15 grande spettacolo di arte varia.
TEATRO GOBETTI: ore 16 Marionette Lupi «Turin ch'a bogia».
CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 46) Ore 17 e 21. Orchestra M. Lotti.
CLUB GINNASTICA (via Magenta 11): Ore 21 danze.
PRINCIPE: Ore 21 Mobiglia.
CAUDIO DANZE: ore 21: serata inaugurale locali inferiori.
AUGUSTEO Orchestra Spezialetti.
GAY: 17 e 21 Orchestra Silvestro.
SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.
GALLERIA CASTORE (via Stampatori 4): Ore 21 asta oggetti d'arte, dipinti, soprammobili.
GALLERIA «LA BUSSOLA» via Po 9 - A tutto il 22 Mostra del pittore Romano Gazzera.
GALL. FOGLIATO: Mazzini 9 - Mostra pittore Giuseppe Gheduzzi.
PRO CULT. FEMM. (Cernaia 11): 17,30 G. Negri Dialogo Dantesca.
GALLERIA CICALA via Roma 287 bis - Tel. 49-533. S'inaugura oggi, alle ore 16, la mostra personale del pittore Mario Tassisio. - La mostra rimarrà aperta sino al 29 dicembre.

Oggi alla radio

Rete azzurra (Te. 1, m. 221,1). - Ore 11,30: Repertorio fonografico - 13,10: Orchestra Gallino - 14,20: Borsa di Milano - 14,25: Borsa di Torino e Genova - 17: Musiche ... - 17,30: Trasmissione dei ragazzi - 18: Il teatro dei ragazzi - 19: Concerto pianista Magnelli - 19,30: Valzer - 20,40: Varietà - 21,10: Orchestra Nicelli - 21,40: Orchestra Ruccione - 22,30: Commemorazione di Paul Verlaine.

Rete rossa (Te. II, m. 304,2). - Ore 11,30: Ritmi e canzoni - 12,10: Complesso Ferrari-Feria - 12,40: Borsa di Roma - 13,10: Parodie 1946 - 14: Quintetto Millepiedi - 14,35: Trio Gagliardi-Rondino-Del Pozzo - 18,30: Complesso Giovale - 18,50: Mirandolina e la sua brigata - 19,40: Lettere mondiale - 20,15: Commemorazione di Guglielmo Marconi - 20,35: Oratorio radiofonico di Ettore Giannini; musiche di Ennio Porrino; 22: Musiche operistiche.

Stato civile

Pejra G. Battista, a. 78; Carrera Antonio, a. 70; Fassa Laura m. Manera, a. 66; Pavoni Egidio, a. 45; Chiaffone Domenico, a. 75; Silva Giorgio, a. 44; Maddalena Zoraide, a. 81; Pasqualetto Pietro, a. 81; Saccharo Maddalena ved. Biriglia, a. 76; Rollo Giovanni, a. 5; Tinelli Biagio, a. 65; Fossi Bartolomeo, a. 64; Varesi Anselmo, a. 16; Doragliano Francesco, a. 86; Corsino Domenico, a. 47; Rava Elisabetta, a. 14; Scaglia Marco, a. 60; Gorbi Giovanni, a. 60; Prosiardi Carolina m. Laona, a. 60; Rosolo Felicita, a. 29; Marcuzzi Pietro, a. 57; Foglierino Giacomo, a. 65; Gorbino Davide, a. 71; Chiorino Antonio, m. 7; Valsasna Allegra, a. 60; Di Lelio Adelina ved. Scagna, a. 74.

Il giorno 18 corrente, munita dei Conforti della fede, cessava di battere il cuore della signorina

Abate Teresina

infermiera volontaria della C.R.I. decorata al V. M. nella guerra 1915-18

La sua vita fu un apostolato di carità e di bene.

Lo piangono inconsolabili il fratello dottor Marco; le sorelle Giovannina e Maria vedova Impallomeni coi figli dottor Guglielmo e Pia e marito avv. Piacenza; le cugine Ambrosino e Abate.

I funerali avranno luogo in Peveragno alle ore 14.30 di domani.

Non fiori ma preghiere.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Peveragno, 18 dicembre 1946.

Impr. Pubbl. rag. Bertolino, Cuneo, t. 96

Serenamente ha concluso la sua santa vita di intenso lavoro

Conoetti Concetta ved. Martellacci

d'anni 66

mancando all'amore dei suoi cari. La piangono desolati i figli: Loris ed Andrea con le mogli Tina e Delia ed i nipotini Anna Maria, Carla e Giuseppe Martellacci, le sorelle Salvadori Rosina e Nutti Lea, nipoti e parenti tutti.

Si uniscono nel cordoglio le famiglie Orangetti e Ginevroni.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione via Cesare Battisti 3.

Si ringraziano amici, conoscenti e tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Cs. Pom. Fun. S. Tommaso 5. tel. 43448

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gerbi Giovanni

Capo Tecnico Principale FF. SS.

Ne danno il doloroso annunzio la moglie, i figli e parenti tutti. La cara Salma verrà trasportata domani 20 corr. alle ore 9 da corso Re Umberto 103 angolo via Magellano a Villafranca d'Asti, ove sarà tumulata nella Tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cs. Pom. Fun. S. Tommaso 5. tel. 43448

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pasqualetto Pietro

Addolorati l'annunciano i figli: Margherita, Vittorio, Elena, Maria, Giuseppina e Fortunata con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali oggi 19 corr. alle ore 14.30 da via Cristoforo Colombo 7. La famiglia per desiderio del caro Estinto non prenderà il lutto. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Carrara Funebri Gioria - Tel. 46-072

Dopo una vita dedicata al lavoro cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 63

Borgarello Gaspare

Ne danno il triste annunzio la mamma, il fratello, le sorelle, cognati, cognate, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 19 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-018

Cristianamente come visse mancava ai suoi cari

Maddalena Zoraide

Ne danno angosciati il doloroso annunzio le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 19 corr. alle ore 15 da via Vico 10.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-018

Santamente è spirata

Cucchi Luigia

Ne danno il doloroso annunzio la figlia Linda col marito Cimma Alessandro e la nipote Carla.

Giaveno, 17 dic. 1946. (17000)

L'Unione Italiana Ciechi, sezione piemontese, la moglie, il figlio e parenti dell'indimenticabile

Prof. Cav. Marco Scaglia

commossi per l'imponente dimostrazione di stima e d'affetto tributata al loro caro Estinto, ringraziano tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

La Torinese, Pompe Funebri, tel. 40-853

LIBRI E RIVISTE

UN LIBRO FAMOSO

«Quando la colpa è diventata comune, ha cessato di essere una colpa: la legge morale è relativa, e muta nello spazio e nel tempo. Se le mie osservazioni, ch'io sento fondate sull'equità e la giustizia, offendono la morale corrente, badate a non scandalizzarvi prima di averle meditate».

Questa la conclusione di un libro famoso — «Del matrimonio» — col quale Léon Blum, ora capo del Governo francese, iniziò la sua carriera di scrittore e di uomo politico, entrando audacemente in battaglia contro la tradizione ed il costume. «Del Matrimonio» ebbe in Francia uno straordinario successo, e ben 150 ristampe ed edizioni; Lattes lo pubblica ora in una accurata traduzione italiana. Lo troverete in tutte le librerie.

LIBRI PER REGALI E STRENNE alla LIBRERIA DRUETTO via Roma 227 (ang. V. Giolitti).

Tutto per il mondo piccino. Il primo e secondo Libro di Susanna; Il marinaio verde; le Fiabe classiche e la nuovissima Enciclopedia della fiaba. Riedizioni dei famosi libri di Giulio Verne, tutti illustrati a colori, ed altre pubblicazioni francesi ed inglesi. Per gli adulti il Larousse XX Siècle; il Musée d'Art; Découverte de la terre. Si consigliano, per le signore, Il talismano della felicità, la Enciclopedia della donna ed il libro di casa.

Magnifiche edizioni illustrate di Mondadori, Paravia, Chiantore, Principato, Sansoni.

I MIGLIORI LIBRI PER STRENNA DA PARAVIA

Il tradizionale rifornitissimo negozio di via Garibaldi 23.

Le più belle e recenti strenne natalizie per bimbi di ogni età, signorine e signore, nonchè per studiosi e persone colte. Osservate le interessanti vetrine e fate per tempo la vostra scelta.

I libri più belli sono sempre i primi a partire.

LA NUOVA LIBRERIA S. PAOLO v. A. Gramsci 7 (ex XXIV Maggio) aprendo i suoi battenti offre a tutta la cittadinanza i migliori libri ai prezzi migliori:

Cultura cattolica, romanzi morali, manuali di ascetica e pedagogia; i più attraenti libri illustrati a colori per doni natalizi ai ragazzi. Visitatela.

LE VETRINE DI CASANOVA sono fornite di tutte le strenne di libri per bambini e per grandi fra le più graziose ed utili.

Venite a fare la vostra scelta alla *Libreria Casanova* piazza Carignano.

UN LIBRO IN REGALO è sempre il dono più gradito. Vasto assortimento da *Fioriti* via Cernaia 27 - Tel. 40-000.

BORSE

L'imminenza dei riporti non ha impedito lo svolgersi di una notevole attività nell'odierna riunione. Le quote finali sono state poco lontane da quelle precedenti, ma il mercato ha lasciato trasparire l'impressione d'una fermezza rimarchevole, anche se non appariscente. Per tutta la riunione si è avuta larga domanda di Ferrovie Meridionali. Il comparto dei titoli di Stato è risultato ben tenuto. Dopo Borsa si è accentuata la generale fermezza. Oggi, 18 dicembre, si è riunito il Consiglio della Italiana Gas, ed all'unanimità è stato deciso l'aumento del capitale per la rivalutazione, dando tre azioni nuove gratuite contro due vecchie, col pagamento allo Stato della tassa fissa.

Titoli	Prec.	Oggi	Titoli	Prec.	Oggi
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1443; New York 360; Svizzera 100. Mercato libero delle valute: sterlina oro 9400-9500; marengo 6600-6450; sterlina cartacea 1800; dollaro carta 600-606; franco svizzero 134-137; franco francese 1,63-1,64.

FILIPPO BURZIO
Direttore

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO: prime 10 parole L. 10, successive L. 20

CHIMICO industriale ottime esperienze già direttore importante tintoria, rifinizione grande cotonificio offresi fisso o consulente eventualm. occuperebb. mansioni fiducia. Scrivere SPI Torino, cassetta [illegible]

DIRETTORE tecnico vasta profonda competenza analisi fabbricazione articoli velluti e arredamento in genere offresi. Scrivere SPI, Milano, cassetta 390 B.

GIOVANE presenza fine desid. farsi brava camer. offresi alb. riviera. Scrivere SPI Torino, cassetta 2820.)

RAGIONIERE [illegible] occuperebbesi ovunque mansioni amministrative direttive. Event. cauzione. Scrivere SPI Torino, cassetta [illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.

CERCANSI esclusivisti regionali mandrino speciale brevettato torni. Scrivere cassetta 314 C SPI Milano)

VIAGGIATORE primaria Casa modellista alta moda femminile cerca esperto viaggiatore perfetta conoscenza sartorie tutta Italia. Scrivere SPI, Torino, cassetta 6171.)

17 SMARRIMENTI L. 30 p. p.

MANCIA riportando cane lupo nome Pol. Ottino, via Bergamo 11.)

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ACQUISTO mobili studio Impero Rinascimento da privato, occasione. Intermediari. Descriz. prezzo Scrivere SPI Torino, cassetta 6067.)

ACQUISTO orologio controllo operai occasione. Milanesio, Gravere 137. Telefono 70-002. 40444)

ACQUISTO se vera occasione pelliccia scoiattolo castorino, opossum America come nuova eventualmente cambio altra foca dorè ottimo stato. Telef. 42-084, 8-10.

ANTICHI conforter, mobili arred. alloggio vend. privato. Tel. 71-0021

AUTOMOBILINO et triciclo vendo bicicletta bimbo bimba acquisto. Telefonare 41-137. 55410

CAMERA letto Barocco intarsiata 900 occasione Rustica. C. Chieti 7.)

CASSAFORTE incombustibile vendesi. Tel. 24-738 ore 12 e 20.)

COMPRO occasione camera matrimoniale. Scrivere SPI, Torino, cassetta 6115. 6115.)

PELLICCIA persiano grande come nuova urge vendere, 80.000. Fea. Campana 17, pomeriggio. 41484

PRIVATO acquisterebbe macchina cucire mobile. Telef. 50-509.

VENDO tagli abito uomo inglesi nazion. affar. Amendola 6, Biglia.)

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ABBISOGNAMI contratto 1948 Topolino oppure 1100. Avv. Maggiolli. Nota 7, Telefono 50-882.)

ACQUISTO da privato Topolino scommata. Telefonare 35-776.)

AUTOCARRO 500 gassogeno efficiente ben gommato vendo. Ciotide 44. Telef. 70-082. 40437)

BALILLA camioncino bello gommato vendo. Calvo, 10. Tel. 60-379.)

CASSONE autocarro ottimo stato 7,30 per 4,70 vendo. Bacino, Frassinetto 21. 40454)

CERCASI Opel, Balilla anche da riparare, trattasi solo con privato. Telefonare 50-462. 17830)

CERCO contratto Fiat tassì anche 943 944. Scrivere SPI, Torino, cassetta 6117. 55433)

VENDESI motocarro Guzzi gommatissimo q.li 10. Via Enrico Giachino 64, Barba Ermose. 55494)

VENDO stazione servizio completa, per autorimessa. V. M. Polo 40.)

VENDO cabina ferro vendo. Tel. [illegible] gommato 90%, rimorchio q.li 6 gomme vendo migl. off. Tel. [illegible]